

**IL CASO**

**A Torino un muro per tenere lontani i bimbi «poveri»**

Una rete metallica che spezza in due il cortile per evitare che i bambini delle famiglie popolari si mischino con gli altri, con i proprietari degli alloggi del palazzo di fronte. Una rete metallica che presto potrebbe trasformarsi in un vero e proprio muro. Accade a Torino, dove, dopo una lotta durata mesi, tra assemblee e petizioni con centinaia di firme, alla fine la rete che divide bimbi e grandi è stata piazzata a separare in due il cortile comune dei palazzi di corso Rosai 38, costruito dalla cooperativa San Pancrazio, e 44, edificato della cooperativa Di Vittorio. Due condomini recenti, davanti all'Ipercoop, sulla Spina 3, realizzati con la riqualificazione dell'intera zona per le Olimpiadi del 2006. I problemi sono nati dopo, quando al civico 44 il Comune ha iniziato ad assegnare i primi alloggi popolari in linea con le politiche dell'assessore alla Casa, Roberto Tricarico: «Basta con i ghetti, meglio il mix sociale». Un mix che, soprattutto negli ultimi mesi, ha dato segni di cedimento.

